

LUNEDÌ 19 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Non si è ancora levato il sole,
l'ultima tenebra ancora resiste
e già una luce mai vista
risplende,
già si ritrae impaurita la notte.*

*Un grande tuono
atterrisce le guardie,
capi e pontefici
balzan dal sonno,
Gerusalemme,
è crollato il tuo tempio,
delle potenze
ogni piano è spezzato.*

*Ha vinto un povero,
il Servo fedele,
lui che pareva*

*perduto per sempre,
bianche le vesti, la faccia di sole
sopra la pietra un angelo ride.*

Salmo CF. SAL 138 (139)

Io ti rendo grazie [o Dio]:
hai fatto di me
una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente
l'anima mia.

Non ti erano nascoste
le mie ossa
quando venivo formato
nel segreto,
ricamato
nelle profondità della terra.

Ancora informe
mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro
i giorni che furono fissati
quando ancora
non ne esisteva uno.

Quanto profondi
per me i tuoi pensieri,
quanto grande
il loro numero,
o Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui» (*Gv 14,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci, Signore, il tuo Spirito di amore!

- Nel dono della tua vita in croce noi scopriamo il tuo amore per noi: venga il tuo Spirito di fraternità a ravvivare la nostra vita comune.
- Tu ci hai promesso il tuo Spirito dall'alto: la sua sapienza sia per noi comunione con il Padre, adesione al suo disegno di amore e di salvezza.
- Guidati dal tuo Spirito, insegnaci la tua stessa misericordia e compassione per rispondere a ogni domanda di amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

COLLETTA

La tua mano, o Padre, protegga sempre questa famiglia, perché, liberata da ogni male per la risurrezione del tuo Figlio unigenito, con il tuo aiuto possa camminare sulle tue vie. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 14,5-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, a Icònio ⁵ci fu un tentativo dei pagani e dei Giudei con i loro capi di aggredire e lapidare Paolo e Bàrnaba; ⁶essi lo vennero a sapere e fuggirono nelle città della Licaònia, Listra e Derbe, e nei dintorni, ⁷e là andavano evangelizzando. ⁸C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. ⁹Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, ¹⁰dis-

se a gran voce: «Àlzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. ¹¹La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaonio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». ¹²E chiamavano Bàrnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare. ¹³Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. ¹⁴Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: ¹⁵«Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. ¹⁶Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; ¹⁷ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». ¹⁸E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

113B (115)

Rit. Non a noi, Signore, ma al tuo nome da' gloria.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.
²Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?». **Rit.**

³Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie.
⁴I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo. **Rit.**

¹⁵Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
¹⁶I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,26

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa,
dice il Signore,
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 14,21-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²¹«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

²²Gli disse Giuda, non l'Iscriòta: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».

²³Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

²⁵Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

²⁶Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Accogli, o Signore, i nostri doni e fa' che, uniti a Cristo Gesù, mediatore della nuova alleanza, sperimentiamo nel sacramento l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 14,27

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.

Non come la dà il mondo, io la do a voi», dice il Signore. Alleluia.

oppure

Gv 14,23

Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Guida con bontà, o Signore, la tua Chiesa che hai nutrito a questa santa mensa perché, condotta dalla tua mano potente, cresca nella perfetta libertà e custodisca l'integrità della fede. Per Cristo nostro Signore.

Il primato dell'amore

A Iconio, Paolo e Barnaba risanano un uomo paralizzato sin dalla nascita. Gli abitanti del luogo interpretano quell'evento prodigioso con il codice religioso pagano: «Gli dèi sono scesi tra noi in forma umana!» (At 14,11). Paolo approfitta dell'equivoco per annunciare loro il Dio vivente, creatore del cielo e della terra: è un discorso che non nega le vie religiose pagane, ma chiede di convertirle alla verità inaudita di un Dio non vendicatore e iroso, ma amante degli uomini, misericordioso e benevolo, il Dio che ha narrato Gesù Cristo. Lo Spirito Santo opera negli apostoli i miracoli. Nel Vangelo di Giovanni, il Signore stesso dice: «In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre» (Gv 14,12).

È lo Spirito Santo che conduce i discepoli a conoscere la profondità del mistero di Cristo, come ci dice il brano odierno del vangelo: «Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26). Poco prima, nello stesso discorso, Gesù aveva promesso ai discepoli l'assistenza dello Spirito; ora ritorna sulla promessa della comunione che manterrà con loro nel suo manifestarsi (cf. v. 21) e nel suo «venire» (cf. v. 23) al discepolo insieme con il Padre. Come dobbiamo intendere queste parole? Giovanni pensa

certo alla risurrezione. La parola tradotta con «mi manifesterò» (*emphanízo*, v. 21) ricorre solo qui nel Vangelo di Giovanni e può avere diversi significati. Anzitutto, potrebbe benissimo riferirsi alle apparizioni di Gesù dopo la sua risurrezione (cf. Mt 27,53, anche se nel resto del Nuovo Testamento non è usata a questo scopo; cf. anche At 10,40 e Mc 16,9). Ma l'espressione ha anche un significato più generale: si tratta della sua progressiva autorivelazione dopo il suo ritorno al Padre, ma anche dell'inabitazione dello Spirito nel cuore del credente, che lo introduce in quella relazione ineffabile di amore che noi definiamo come la vita trinitaria, e che ora non è più inaccessibile. La chiave per entrarci non è l'acquisizione di qualche merito o conoscenza, ma l'esercizio quotidiano, paziente e perseverante, dell'amore: «Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui» (Gv 14,21). Chi ama «me», dice Gesù. Ma «amare Gesù» significa mettere in pratica i suoi comandi, significa amare il fratello, la sorella, il prossimo, *come il Signore* ha amato noi. L'amore del Padre si realizza pienamente e trova la sua dimora (cf. v. 23) solo in coloro che hanno accolto Gesù come colui che è stato inviato da lui (cf. Gv 3,16; 16,27).

Così, la domanda che l'evangelista mette in bocca a Giuda non è affatto difficile da capire: perché il mondo deve essere escluso dalla manifestazione del Risorto? Il mondo, vedendo di nuovo Gesù, non sarebbe stato molto più disposto a credere in lui? La risposta di Gesù apre però una dimensione altra del nostro

rapporto con Dio: aderire a Gesù non è la conseguenza di una coercizione, neppure dell'evidenza inoppugnabile della visione, ma un atto di fede che sta nello spazio della libertà e dell'amore. E questo spazio è la vita dello Spirito Santo in noi.

Signore Gesù, soltanto chi ti ama ti conosce veramente, e solo chi conosce il tuo amore impara ad amare gli altri del tuo amore: concedi anche a noi di conoscerti nello Spirito Santo, e di accogliere la tua venuta in noi nella comunione del Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Celestino V, eremita e papa (1296).

Ortodossi e greco-cattolici

Patrizio vescovo di Prusa e compagni, martiri (100); Trasferimento delle reliquie di san Sava (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Pafnuzio, vescovo (X sec.); Yared l'Innografo, diacono (VI sec.).

Anglicani

Dunstan, arcivescovo di Canterbury, monaco e pastore (988).

Luterani

Alcuino, abate e dottore in Franconia (804).